

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Dante Manin, presso la Tipografia Bardusoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo.

IL CARROZZONE PASSO

Venerdì fu una giornata trionfale per i banchieri. Mercè una maggioranza di ventitre voti, le Convenzioni Ferroviarie arrivarono, dopo mille e mille tempeste in porto. Il Governo aveva osato di regalare dei milioni ai banchieri e questi li avranno. Così la moralità trionfa in Italia, auspice Depretis.

Per l'agricoltura ridotta allo stremo e se non morta, intiepidita tremendamente, un torneo più o meno pastorale di parole o di promesse che delle parole rimbombanti ma vuote valgono ancor meno; per i milionari, dei fatti tradotti in un bel gruzzolo di biglietti da mille.

Così doveva essere: quando la moralità politica è un non senso, un'ironia, uno scherzo, tutto è da attendersi, fuorché qualche cosa di bene.

Contro le Convenzioni lottarono strenuamente Luzzatti e Spaventa, due uomini di Destra, ma altamente rispettabili per dottrina e per carattere e profondità di convinzioni; Sanguinetti e Seismit-Doda trattarono la questione scientificamente, Baccarini fu l'eroe benemerito della patria più che se avesse vinto una battaglia.

Tutti codesti uomini stimabilissimi fecero il loro dovere sino all'ultima ora. Lì si potrebbe paragonare all'epico ultimo quadrato della guardia imperiale che fu sopraffatta non vinta a Viterbo.

Certo il Baccarini fu il Ney di codesta battaglia parlamentare.

Ma Depretis ha trionfato. Ci furono ventitre deputati che ebbero compassione di lui, e vennero in suo soccorso. Diciamo compassione, ed è la parola giusta che esprime nettamente la cosa. Che sarebbe avvenuto del trasformismo, senza quei ventitre voti di maggioranza? Che del suo capo?

Quali se in questo basso mondo non ci fossero degli uomini di cuore: la

cifra di già spaventosa, dei suicidi, sarebbe triplice di quel che è.

Qual ventitre deputati accorsero dunque in tempo nel campo della lotta per impedire il gran sacrificio.

Gli amici infatti non si conoscono che nei momenti supremi.

Depretis deve essere grato a quei suoi ventitre salvatori.

È un numero esiguo, anziché no; ma che importa? Tanto esso ha deciso. Se il corpo d'esercito di Bismarck non sopraggiungeva in aiuto di Vellington, Bonaparte non avrebbe finito i suoi di nello scoglio di Sant'Elena.

Cioite, trionfate, giornalisti della pagnotta: il vostro padrone resta ancora al potere.

Ci sono ancora dei fondi segreti per voi; non morrete no, di fame.

E voi signor direttore della Patria del Friuli, animo, rafforzate se v'è possibile un po' più le molecole mal salde del vostro cervello deteriorato alquanto; pigliate fiato e forza, non morrete no sul lastrico come forse temavate. Il governo che si dispone a regalare ai banchieri dei milioni, avrà bene un po' di palanche anco per voi.

Continuate dunque a raccogliere; è il vostro mestiere.

Il tempo di cantare il *Deprofundis* sulla "bava politica di Depretis", pur troppo, non è giunto ancora, e tarda a venire!

M. S.

LA NUOVA LEGGE SUI MAESTRI ELEMENTARI

La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge relativo al pagamento degli stipendi, alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari; progetto cui la camera aveva data già una prima sanzione e che tornava dal Senato con leggerissime modificazioni.

Ora a quelle disposizioni non manca che la firma reale per diventare legge dello Stato, e l'on. ministro Coppino ha assicurato la Camera che presto questa legge comparirà sulle colonne della Gazzetta Ufficiale.

Che qualche cosa fosse necessario di

fare in vantaggio dei maestri elementari per sottrarli ai capricci, alle guericciole, alle meditate contrarietà di certi consigli comunali, e assicurare loro il regolare pagamento degli stipendi in una misura non inferiore al minimo fissato dalla legge, non è stato mai posto in dubbio da alcuno; e l'art. 1 della nuova legge vi provvede completamente alla condizione che i delegati scolastici adempiano il loro dovere, denunziando all'autorità scolastica qualsiasi irregolarità, affinché il pagamento dello stipendio nella misura e alla scadenza dovuta sia fatto al maestro direttamente dall'esattore.

Del secondo articolo il vantaggio per i maestri sarà più problematico, perché la dichiarazione che il loro stipendio non può essere né ridotto né oppugnato quando non ci siano ragioni di alimenti dovuti per legge, come quelli dei genitori ai figli, o dei figliuoli ai genitori, se provate e non poco, a impedire che il maestro e la sua famiglia restino senza pane, da un altro lato toglie loro quel po' di credito, che per il pagamento posticipato degli stipendi debbono necessariamente invocare dal fornajo e dal bottegaio, se pur non abbiano tanto dal loro per anticipare il primo mese la spesa occorrente al mantenimento della famiglia.

V'è del buono anche nella disposizione che i consigli comunali debbano scegliere e nominare i loro maestri fra quelli giudicati idonei e gratuiti, per ordine di merito, dal consiglio scolastico provinciale; dubitando però che la sezione, contenuta nel secondo paragrafo dell'art. 3, cioè che i consigli comunali hanno diritto di bandire essi il concorso, giudicare e nominare il maestro quando aumentano di un decimo lo stipendio minimo assegnato alla scuola per la sua classificazione, o assegnino l'abitazione al maestro, abbia a diventare la regola, perché ci sembra che i consigli comunali possano a troppo buon mercato acquistare la libertà di giudicare e scegliere il maestro a loro talento.

Un vantaggio innegabile deriva pure al maestro elementare dal conseguire la sua inamovibilità dopo due distinti periodi di prova. Il primo, di un biennio, deve esser compiuto in un medesimo comune, ed ove sei mesi innanzi che il biennio venga a spirare il maestro non sia stato licenziato, comincia il secondo periodo, che dura sei anni, e alla fine del quale, se il maestro ha ottenuto l'attestato di lodevole servizio dal Con-

siglio scolastico provinciale, s'intende nominato per tutta la vita.

È vero che questa nomina non esclude la possibilità del licenziamento nel caso di infelicità pedagogica, o di infelicità permanente, o che il maestro abbia nel corso di cinque anni subito tre censure o due sospensioni; ma la deliberazione di licenziamento presa dal comune deve essere approvata dal Consiglio scolastico provinciale, che decide anche la difesa del maestro; e dalle decisioni del Consiglio scolastico è ammesso il ricorso al ministero, tanto per il maestro come per il comune.

A queste principali disposizioni si riducono i provvedimenti contenuti nella nuova legge, e dai quali vi auguriamo che i maestri elementari possano avere in parte quel miglioramento di sorte che aspettano da tanto tempo.

Certo che il provvedimento più interessante per loro sarà quello dell'on. Coppino e cioè di un nuovo progetto di legge, per l'aumento degli stipendi.

Ora, i maestri elementari della classi inferiori, e sono il maggior numero, hanno uno stipendio, che in ragione di giornate, uguaglia a mala pena la mercede di un maresciallo; e gli si chiede in corrispettivo, non come a questo la pura forza della sua braccia, ma un corso di studi, un diploma d'abilitazione all'insegnamento, una dose di moralità e di onestà, e di più un certo decoro nel mantenimento suo e della propria famiglia; tutte cose che nessuno si sogna di chiedere né al maresciallo né al muratore, la giornata del quale, anche in campagna, si paga molto più largamente di quello che la si paghi al maestro.

Forse quel campicello, sul quale l'on. Cavalletto voleva che il maestro elementare insegnasse anche un po' d'agricoltura pratica, e che il ministro rispose avrebbe voluto che i comuni rurali mettessero a disposizione dei loro maestri, forse quel campicello servirà ad insegnare praticamente la coltura del cavolo, dell'insalata e di qualche legume per il parco desco del povero maestro di scuola e della sua famiglia; e sarà qualche cosa!

Così l'Avvenire di Sardegna.

L'AMOR PROPRIO NAZIONALE in Inghilterra ed in Germania.

Durante l'ultima guerra russo-turca, e al momento in cui le relazioni tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo erano

roia si completamente influenzata da tutto questo magnetismo immateriale di oltre Reno, che non le sia venuta, come a voi, qualche idea essenzialmente parigina? Non v'ostinate dunque a volare; camminare come fan tutti, andrete più presto; giacché voi avete gambe e piedi e non gli ali. Ricordatevi che siete sulla terra. Qualunque esser possa la vostra meta, la via più breve non sarà quella della luna da voi scelta non ha guari. Sognerete questa notte, morrete forse domani, adesso vivete.

A che pensate? disse madama de Bergenheim sorpresa dal silenzio e dell'aria distratta di Ottavio.

A questa osservazione si scosse di soprassalto.

Che muovo se gliel dico, pensò Gerfaut; essa deve trovarmi abbastanza ridicolo nella mia astrazione.

Ma rispondestemi perché voglio che mi parlate, riprese Clemenza coll'accento dispotico d'una donna amata, sicura del suo impero e contenta d'asservirla.

Ei disobbedì ancora. Invece di rispondere, com'ella esigeva, le rivolse una lunga occhiata, fissa ed interrogativa. Senza dubbio lei s'aspettava di sorprendere sui lineamenti di Clemenza un riflesso dei suoi propri pensieri, poiché il suo sguardo aveva la profondità e sardonica penetrazione di quelli che, al dir di Cicero, gli auguri romani si lanciavano nel passato. La signora de Bergenheim sentì penetrare la protezione magnetica di quello sguardo, nelle sue pupille ed addentrarsi come una spada nelle regioni sconosciute ove l'intelligenza risiede. In quell'istante le sarebbe stato impossibile ogni segreto di fronte al suo amante, giacché le pareva che quegli occhi scintillanti poggiassero sul

così teso da far temere dall'oggi al domani una rottura: fra l'Inghilterra, la più vasta potenza marittima e coloniale, e la Russia, l'impero più colossale del continente, il principe di Bismarck esclamò, sorridendo: «Sarà il duello della balena coll'elefante!»

Il duello non ebbe luogo. Elefante e balena non presero, concordati, la pazzia d'una guerra tra due contendenti poco meno che inaccessibili l'uno all'altro, ed il trattato di Berlino, ultimato a tempo ogni pericolo di conflitto.

Se i nichilisti lasciassero allo czar quel tanto di requie che valesse a permettergli un momento di buon umore, egli di fronte alla presente, polemica diplomatica fra Londra e Berlino, potrebbe per suo conto riprendere il sermone bismarkiano: «Sarà un duello della balena coll'elefante», con ciò per altro che questa volta, la parola duello sarebbe alquanto impropria, perché nessuno dei due contendenti scenderebbe in campo isolato, e la guerra sarebbe generale. *Quod Deus avertat.*

Finora non siamo che alle indiscrezioni diplomatiche, in cui il merito di aver cominciato con le rivelazioni del Libro bianco spetta al principe di Bismarck, e quello d'aver risposto a usura per focaccia, nel Libro azzurro, è tutto proprio del ministero inglese.

Fino a ieri il vantaggio di questa guerra a colpi di spillo stava tutto nel ministero germanico, poiché quel Libro bianco egli è riuscito poco meno che a demolire. Il ministero Gladstone, mentre questo per conto con la pubblicazione del Libro azzurro, ben lungi dal nuocere all'autorità del gran cancelliere tedesco, ha ottenuto l'opposto effetto di riunire nello scortino (per i sei milioni di marchi di spese coloniali) i voti non meno dei nemici che degli amici di Bismarck.

In altri termini, l'amor proprio nazionale inglese, ferito al vivo dai documenti del Libro bianco in cui il cancelliere gode d'indagare all'Inghilterra lievi ma pungenti utilità, è stato a un pelo di commettere, per malinteso puntiglio, l'errore di abbattere il ministero Gladstone, liberando in tal modo il principe di Bismarck dal suo grande rivale, del solo che in Europa ha la forza e il valore di fare contrappeso a qualsiasi egemonia continentale. Quando invece, dal canto suo, l'amor proprio nazionale germanico, ferito dal Libro azzurro in cui alla lor volta gli inglesi si compiacciono d'imputare a Bismarck consigli ed atti di doppia fede, ha rea-

di lei cuore e ne scrutassero minutamente ogni fibra, ogni ricettacolo. Al vedersi contemplata in tal guisa provò una sofferenza pudica e per sottrarsi a quella muta interrogazione che la turbava, appoggiò la fronte alla spalla d'Ottavio dicendogli con dolcezza:

Non mi guardate così o io non amerei più gli occhi vostri.

Nel fare quel movimento, il cappello di paglia, che non era legato sotto il mento, cadde e trasciò seco il pettine che riuniva la sua bella capigliatura castagna, la quale si sciolse in disordine sulle spalle. Qualche ciocca si distaccò fino al petto di Gerfaut che passò la mano dietro il bel capo di Clemenza, imprimendo un bacio sulla di lei chioma morbida e profumata. In pari tempo cianse gentilmente la taglia flessibile e graziosa che, riprendendo senza sospetto o timore, pareva domandare quella carezza; ma, osservatore anche in quell'istante, non tentò una stretta più appassionata. Il suo braccio teneva vicina Clemenza in maniera tanto inenarrabile

oh essa avrebbe potuto crederli libera, e, infatti, libera lei la voleva. È stato detto che il brevizio del cortigiano consiste in tre cose: domandare, ricevere e prendere; quello degli amanti è ideologico. Domandare è delizioso, prendere ha l'attrattiva del frutto proibito, ma ricevere è vera felicità. Ottavio presentava che questa felicità stava per coronare i suoi affetti. Dopo aver implorato tanto e sì a lungo per ottenere al poco, provava una certa compiacenza lasciandosi amare a sua volta. Il suo voto non tardò a compiersi: si sentiva distintamente i palpiti della sua bella adorata.

(Continua)

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Mi amerai sempre così? domandò Ottavio colla fronte irradiata dalla sua virtù.

— Sempre! esordì Clemenza senza abbassare gli occhi sotto lo sguardo di fuoco che interrogavano il suo.

— Sarai tu l'anima dell'anima mia? l'angelo del mio cielo?

— Vostra sorella, gli rispose col più dolce tra i sorrisi, sfiorando colla mano la guancia del suo amante.

A quella carezza ei si sentì invadere da un brivido e distolse da lei gli occhi trasognati.

Probabilmente, pensò Gerfaut, sono io lo sciocco più grande che mai esistesse da Giuseppe ed Ippolito a' di nostri.

E davvero, se qualcuno dei buoni amici lasciati nei saloni del Café de Paris avesse potuto vederlo in quel momento n'avrebbe riso tanto sgangheratamente da sfiorire tutti i paesanti del baluardo di Gand. Gerfaut, il più spensierato fra gli artisti ed il massimo buon tempore tra i poeti, trasformato per incanto in uno di quei giovani ministri alemanni che Augusto La Fontaine ci ha dipinti così onestamente teneri e metafisici ai candelieri! Gerfaut, uccello rapace, rinto candida colomba! Siffatta rarissima palleghesia aveva un lato ridicolo che colpì lui medesimo. Per osare il motteggio del proprio giudizio, per cancellare la propria virtù, fu sul punto di smettere la tattica che

s'era imposta e di discendere umamente nel regno degli angeli.

Al sentir sulla guancia la mano che la sua bella adorata vi aveva appoggiata, vedendo piegato verso di lui quel volto che egli amava tanto, il cui pallore gli pareva gradatamente colorato da una fiamma interna, — contemplando quegli occhi espressivi che cercavano i suoi e in essi riposavano con abbandono si tenne che pareva esprimeva un desiderio, un pensiero insidioso penetrò sordamente nell'anima sua. Silenzioso e distratto in apparenza, ma in realtà molto attento egli ascoltava una voce tentatrice, simile a quella di Medefotele quando parlava a Margherita, e che a lui mormorava all'orecchio:

— Siete voi ben sicuro, candidato amante, di non essere un po' più ridicolo di quanto convenga ai vostri antecedenti e al vostro carattere? L'onore allora di Scipione Africano ha egli turbato i vostri sonni? È una scommessa impegnata con voi stesso o una prova di mortificazione che vi imponente in esaltazioni dei vostri vecchi peccati? Avete giurato di scissare davanti il vostro eroismo tutte le virtù dei servi che alimentano i loro padroni decaduti, dei coacchieri delle vetture di piazza che consegnano i depari dimenticati dai passeggeri, e della sorda consorte alla assistenza degli infermi?

Concorrete ora al premio Monthyon? Se così fosse, mandate semplicemente ai giurati la vostra attuale conversazione, aggiungete che avete per interlocutori una delle donne più amabili del regno e siete sicuro d'essere coronato. Sarete la prima rosa del vostro sesso, e fra tutti gli altri titoli della vostra gloria, questo non sarà né il meno raro, né il meno originale. E mi direte, di

grazia, dove siete andato a cercare questa triplice cantafiera, davanti la quale Ballanche e Jean Paul ammainerebbero a precipizio la bandiera? Io non v'avrei saputo colorire queste frasi soprannaturali, questo gergo acustico, questa quintessenza di tenerezza virtuosa e verginale. Che pensate di scalare il cielo, quando la terra vi è al presente così propizia, questa grotta sì oscura; l'aria, che voi respirate tiepida e profumata, il mucchio di questa roccia soffice e morbida come un velluto!

E già da molto tempo che domandate un momento simile; da un anno in qua egli entra in tutti i vostri desideri, abbellisce tutti i vostri sogni, ed ora che giunto, ora dissipate la fortuna in fanghiaggini degne d'uno studente da liceo appena letto Werther. Ignorate che ciò che è ingenuità compatibile e talvolta attraente a quindici anni, diventa scongiungibile a trenta e che quella semplicità non s'attaglia che alle guancie imberbi ed alla tinta rosea dell'adolescenza? Avete voglia che Danton la cui mano stanziana vi ha ora impastato, apposti una leggera modificazione al vostro busto, aggiungendovi un velo come segno caratteristico? Voi dico senza mistero, siete sciocco e pazzo: sciocco, perdendo un'occasione che forse non vi si presenterà mai più, pazzo, credendo parole evangeliche la tiritara enfatica da voi testè letta e declamata. Voi non agite in buona fede e probabilmente neppure questa bella dama.

Rimmentate il suo spirito fine, la sua civetteria abilissima, i motteggi di cui avete già provato il sarcasmo; la supponete talmente accieco dalla nebbia in cui la conducete a diporto da mezza ora, talmente stordita dall'etere mistico che le fate respirare, in una pu-

In Italia

Il Congresso postale internazionale.

Il Congresso postale internazionale, riunito a Lisbona, ha adottato il regolamento dei pacchi postali sulle basi attuali, colle seguenti modificazioni.

Elevazione del limite massimo del peso a 5 chilogrammi, accordando però a ciascun paese dell'Unione il mantenere questo limite a 3 chilogrammi.

Facoltà a ciascun paese di emettere dei pacchi con valore dichiarato.

Facoltà di emettere i pacchi contro rimborso.

Facoltà a ciascun paese di emettere, con una soprappiù del 50 per cento, i pacchi di dimensioni maggiori delle stabilite.

La Spagna, il Brasile, la Repubblica Argentina ed il Chili hanno accettato le modificazioni proposte d'accordo dall'Italia e dalla Francia.

L'Inghilterra si è astenuta.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1884 ascendeva a lire 24,874,982.57.

Esatto nei primi giorni dello scorso mese di gennaio il semestre degli interessi e convertiti in acquisto di nuova Rendita e incasso dei due primi mesi dell'anno molte offerte per l'ammontare di quasi L. 80,000, il patrimonio del Consorzio ascende ora a L. 25,452,970.52.

La sinistra nella Sala Rossa.

Ieri l'altro ebbe luogo un'altra adunanza della sinistra nella Sala Rossa. Erano presenti gli on. Cairoli, Zanardelli, Nicotera, Baccarini e 140 altri deputati dell'opposizione.

Vi fu una lunga discussione intorno alle conseguenze del voto di ieri sul progetto ferroviario. Alla discussione presero parte Romano, Berio, Teschio, Pasquali, Cagnola e Nicotera.

Venne votata all'unanimità la proposta dell'on. Sanguinetti di dare alla presidenza ampio mandato di fiducia, per ricuperare a tutti i mezzi valevoli ad impedire che le convenzioni diventino legge dello Stato.

Una statistica curiosa.

La discussione ferroviaria, terminata l'altra sera, occupò 85 sedute, numero non mai raggiunto per altri progetti di legge.

Presero parte alla discussione 123 deputati.

Il ministro Genala parlò 180 volte, il deputato Sanguinetti 108 volte, il deputato Baccarini 99 volte, il deputato Nervi 51 volte.

Furono svolti 282 emendamenti e 42 ordini del giorno.

per i resoconti stenografici del discorso si consumarono 143 chilogrammi di carta; si spesero L. 19,000 per la pubblicazione dei resoconti, L. 24,000 per la pubblicazione di 6 volumi del progetto ed allegati.

La festa italiana della beneficenza.

Il successo materiale vi risponde in modo eloquente: Le offerte al bacile sorpassano le 8000 lire, l'incasso totale le lire 15000.

Centenario di Manzoni a Lacco.

Le feste per il centenario di Manzoni riuscirono completamente. Parlarono del grande romanziere, sotto diversi aspetti, pronunciando pregevoli discorsi il professore Colombo, il sig. Biggini e l'ing. Scala. Questi chiuse la cerimonia scoprendo una lapida dedicata a Manzoni.

Le proteste degli studenti di Napoli contro le convenzioni.

Dice un telegramma da Napoli in data del 7:

Stamane sulle mura della nostra Università erano manifesti invitanti la gioventù ad una dimostrazione per protestare contro l'approvazione delle Convenzioni.

Le guardie li distrussero. Stasera alle 7 numerosissime frotte di studenti si raggrupparono in piazza Dante, decise a far la indetta dimostrazione.

Subito sbucarono più che mille fra poliziotti e carabinieri armati di fucili e capitanati da dodici ispettori e da numerosi delegati.

Prima, furono fatte agli studenti preghiere di sciogliersi: ma queste vennero respinte al grido di: *Morte a Depretis! Viva Baccarini!*

Allora si udirono i soliti tre squilli, e le guardie investirono i dimostranti arrestandone nove. Gli altri si dispersero. Condotti alla sezione Avvocata otto degli arrestati furono lasciati liberi dopo esteso verbale dell'accaduto.

Il nono, Mario Vincenzo Colonna fu trattenuto in arresto, perché creduto responsabile delle grida sediziose.

La condotta dei questurini fu come sempre, selvaggia.

Molti studenti trovansi ammassati e contusi.

Il centenario di Manzoni.

Il pensiero di celebrare il primo centenario nella nascita dell'illustre cittadino milanese, e l'inaugurazione del nuovo Liceo-Ginnasio a lui intitolato, in un locale del Convitto, Longone fu giustificato dall'aver in questo Convitto appunto il Manzoni ricevuta parte della sua prima educazione.

Il centenario del grande scrittore milanese venne festeggiato anche al Circolo Popolare, dove alla presenza di moltissimi soci e invitati, il prof. Emilio De Marchi tenne una conferenza commemorativa assai applaudita.

I fatti di Padova.

Al professore Brunetti fu negata la libertà provvisoria.

Quando all'Università lo seppero (erano le 10.15) si fu viva agitazione. Poco prima di mezzanotte moltissimi studenti e cittadini si avviarono verso il Carmine, ove abitava il procuratore Bonomi, per fargli una dimostrazione ostile, ritenendolo causa sola e prima di tanti malanni.

Ma quando furono a Ponte Molin trovarono sbarrata la strada dagli Alpini, e dopo i tre famosi squilli di tromba si sciolsero pacifici.

In seguito a questi fatti l'università fu chiusa.

E quando simili fatti avvengono e si dice, è come in Austria, si calunnia l'Austria. Enormità simili non possono accadere che in Italia, grazie al governo liberale di Depretis.

Portafogli ceduti.

Le Compagnie di Assicurazioni francesi *l'Aigle* e *Soleil* deliberarono di ritirarsi dall'Italia cedendo i loro portafogli alle Assicurazioni Generali di Venezia.

All'Estero

Strumenti di morte.

Abbiamo da Berlino che tra poco l'esercito germanico sarà armato di un fucile a nuovo sistema che resta ancora segreto.

Tutte le fabbriche lavorano con febbrile attività affinché la distribuzione dei nuovi fucili sia simultanea.

In Provincia

Atto di ringraziamento.

Li sottoscritti Grassi Pietro, e Leopoldo Margherita coniugi, e figlio Luigi di Formoso, sentono il dovere di tributare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che nelle dolorose circostanze che funestarono in questi giorni atrocemente la loro famiglia ebbero, con indimenticabile generosità, ad assisterli, a confortarli.

Li 5 corr., colpito da violenta polmonite cessava di vivere in Preone Pre Michele Grassi, da 37 anni parroco di quel paese. — Otto giorni prima, cioè il 25 febbraio, moriva in Arta, assalito dallo stesso male, nell'età di 78 anni, il sig. Giovanni Laicop. — Così in una settimana questa famiglia veniva per due volte visitata dalla avversità e orbatà di un caro fratello, cognato e zio, di un venerato suocero, padre e avo.

Le testimonianze d'affetto tributate da tutti riuscirono di sommo conforto alla famiglia, che in tanto dolore prova un sollievo nel ringraziare in prima l'illustre signor Sladaco, Municipalità, Segretario e parroco di Preone, indi quei molti e buoni amici di Arta, che presero viva parte a questa avventura e che tanto fecero per assistere la vita i loro cari ed onorarne la memoria con solenni funerali.

Si abbiano dunque tutti un grazie di cuore da una famiglia sventurata e riconoscente.

Formoso, il 8 marzo 1885.

P. Grassi — M. Grassi-Laicop
L. Grassi.

In Città

Elezioni della Società operaia generale.

Sabato a mezzo-giorno i servi di piazza erano occupati a portare in giro delle migliaia di stampati, che recavano una lista di candidati concretata nella numerosa riunione tenuta in un'osteria e di cui abbiamo già detto parola.

Va da sé che a lato dei candidati vi era la scheda in bianco, perché il socio potesse riempirla trascrivendovi i nomi.

Al giornale di Udine ed alla *Patria del Friuli* venne comunicata la detta lista, ciò che non si credette di fare a noi, da quel numeroso stuolo di soci. Quest'ultimo giornale poi ha pubblicato sabato anche una lettera di un operaio di nostra intima conoscenza, il quale

ha cercato di ribadire quanto noi lunedì scorso scrivemmo sull'apatia dei soci nell'occuparsi degli affari dell'importante sodalizio.

Il novello tribuno, che non credette conveniente questa volta di esporre il suo nome, lascia intravedere come quel nostro articolo non gli sia andato a sangue, appunto perché diceva la verità, ciò che a lui non è mai piaciuto sentire. E giacché egli ha parlato di un Sedà vorremmo chiedergli se la sua memoria è tanto labile da aver dimenticato il *Waterloo* del luglio 1881.

Un uomo di tanta forza, che può disporre di centinaia di voti, perché in quel quattro anni non fu capace, essendo sempre al potere, di distruggere la sconfitta di quella memorabile giornata? Si ricordi che in quanto a noi teniamo ben più ai principi che non alle persone, mentre egli si è curato sempre di queste, senza vedere se esse facevano o no i pugni con quelle.

La diantropia per ambizione la cerchi molto dappoco a coloro che egli sostiene, e vedrà che ne troverà tanta da poterne rivendere una buona parte, purché trovi acquirenti.

Ed ora veniamo alla votazione di ieri. Solo 201 soci si presentarono alle urne; pochi davvero se si pensa agli iscritti nel sodalizio che passano i 1600 ed ai tagli stampati distribuiti e del cui contenuto si volle anche tappare le muci. Impossibile è oggi dire il risultato, poiché solo questa sera alle ore otto comincerà lo spoglio delle schede. Notiamo soltanto che fra i pochi soci onorati comparso alle urne si scorsero alcuni capi del partito moderato, ciò che appunto dimostra la verità di quanto scrivemmo venerdì e sabato, che cioè uno dei Consigliieri scendenti e del quale ad ogni costo si vuole la rielezione, non ha altro incarico che quello di fare della politica. Abbiamo anche sentito questa osservazione fatta da un altro moderato di via Cavour: *nel Consiglio ci sono abbastanza radicali, quindi non occorre nominarne più.*

Domani duomo il risultato delle elezioni.

Dimenticati. Dal signor Antonio Cossio riceviamo la seguente:

Nel giornale la *Patria del Friuli* di sabato 1. s. legge che io mi sono dimesso da membro della Direzione della Società operaia generale per un futile motivo.

Mi dispiace di dover entrare nel merito della questione, ma la colpa non è mia, ma di chi mi ha provocato.

Il cronista della *Patria* (che non occorre fargli il nome perché da tutti conosciuto) deve ignorare affatto le disposizioni dello Statuto della Società operaia quando chiama *futile* ciò che realmente dispone lo Statuto.

Sappia il cronista su citato che io non sono mai stato avvezzo a piegarmi dinanzi a qualsiasi quando so di avere una ragione ed un diritto.

Lo Statuto della Società operaia parla franco all'art. 66 quando dispone che il Consiglio si riunisce sempre per iniziativa della Direzione. Dunque o lo Statuto lo si deve rispettare oppure no; ed in quest'ultimo caso si è trovato il Presidente della Società operaia.

Se il cronista vuole anche sapere con quale autoritarismo venne convocato il Consiglio della Società operaia non ha che a leggere il seguente ordine del giorno di convocazione che qui trascriviamo:

« Deliberazione se la Società deve partecipare all'atto di consegna della bandiera Brigata Friuli col gonfalone e oppure con la bandiera sociale ».

Dunque da ciò risulta che il Presidente senza sentire il parere della Direzione e del Consiglio aveva già deliberato che la Società partecipasse a quella festa, in barba alle disposizioni dell'articolo 84 dello Statuto il quale dice: « La Società operaia deve essere tenuta estranea a qualunque azione che possa allontanarla dallo scopo del mutuo soccorso ».

In fine devo dichiarare che politicamente sono padrone di pensare a quel modo che mi aggrada, ma nel recinto sociale non guardo ad altro che alle disposizioni dello Statuto, il quale deve essere la salvaguardia di tutti i soci, e dev'essere rispettato da tutti e maggiormente da chi è messo a capo del Sodalizio.

Udine, 8 marzo 1885.

COSSIO ANTONIO.

Società barbiere e parrucchiere. Oggi lunedì 9 corr. alle ore 8 pom. nel locale ex-Filippini via della Posta verranno portati i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1884.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Nomina delle cariche per l'anno 1885.

Tassa di esercizio e rivendita. Compilata dalla Giunta Municipale la lista principale 1885 delle

tassa suddetta, come prescrivono gli articoli 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta lista sarà depositata nell'ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrla alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, e in certa dlograusta di cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove a firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 8 marzo 1885.

Nuova Sartoria. Fino dai primi del corrente marzo Zompicchiati Domenico ha aperto una Sartoria per uso civile e militare in via della Posta con elegante assortimento di vestiti fatti, conservando sempre l'impresa dei lavori per il distretto militare locale.

La valenza del Zompicchiati in materia di una professione è abbastanza nota qui ed in provincia per non aver bisogno di raccomandazioni, ma siccome consta che egli per accoppiarsi una numerosa e solida clientela è deciso di associare alla preciosa del lavoro una mediocrità di prezzo da non temere concorrenza, così crediamo utile di prevenirne il pubblico e l'indotta guarnigione.

Teatro Sociale. La *Giocanda* è il capolavoro di Amilcare Ponchielli, un felice continuatore, per quel che sembra a mo' della scuola musicale italiana, con qualche pizzico di modernità, per quel che riguarda la parte orchestrale. Ma non è musica dell'avvenire, come oggi la chiamano, perché se c'è la scienza del contrappunto, c'è in abbondanza la melodia, quindi la ispirazione. L'insieme della *Giocanda* fa a noi l'effetto di una musica secca, appassionata. Una tale quale monotonia, per quanto delicatamente soave, predomina; a dir vero nello spartito; ma il terzo e il quarto atto contengono pagine musicali che forse non periranno.

Questo per la musica, che io non aveva sentito mai prima d'ora. Del resto la mia è un'opinione personale, o meglio una impressione da profano. Ciascuno intenda a giusta la musica a seconda del suo temperamento, e sempre piace e si preferisce quel che risponde alle proprie passioni. La musica è infatti, o non deve essere altra cosa che il grande, universale linguaggio della passione, o meglio delle passioni.

Lo spettacolo che ci ha allestito l'Impresa, in questa stagione, tenuto calcolo della scarsissima dote ch'è ha avuto, ci sembra tale da poter appagare i più esigenti. La messa in scena è decorosissima; anzi non sappiamo che ce ne sia stata una migliore.

L'orchestra, diretta stupendamente dal Kuon, uno dei migliori nostri maestri e concertatori, suona con mirabile affollamento, e merita una speciale parola d'elogio.

Altrettanto dicasi dei cori. Gli artisti pongono nella esecuzione, dello spartito tutta l'accuratezza e l'impegno possibile.

Appaldiscenti sovra tutti (io voglio essere cronista esattamente fedele) sono la signora Lena Martinotti un contralto come ve n'è pochi, e Adriano Pantaleoni che della parte nera di *Barnaba* fa una vera creazione.

Difficilmente il nostro esimio concittadino può essere superato nella incornazione stupendamente artistica che egli fa del cantastoris veneziano.

Magnifica mi sembra la voce del basso signor Taggini; piacevolissima e simpatica quella dal tenore sig. Callioni. La signora Borlinetto è un mezzo soprano meritevole di essere applaudita.

In quanto alla signora Peydro, ci sembra ancora non richessa appieno della sua indispensione; eppoi gli è un grave peso, e tale da ischiaggiare ancora una provetta artista cantante, la parte di *Giocanda*.

Ma tutto sommato, lo spettacolo è riuscitissimo; ed il pubblico con il suo concorso dimostrò nel complesso di averlo aggradito assai.

Bohémien.

Teatro Minerva. Una lista notizia per gli amatori della drammatica: la illustre attrice Adelaide Tessera darà, con la sua distinta compagnia, due rappresentazioni straordinarie, nelle sere di mercoledì e venerdì della corrente settimana.

Le produzioni scelte sono: *Lionette de Bagdad* e la *Principessa Giorgio*, ambedue di Alessandra Dumas.

Ma perché non aver la fortuna di sentire la grande attrice nella *Cecilia* di Cossa, che qui non fu data mai? La *Cecilia* di Cossa e la *Signora dalle Camelie*: ecco le due produzioni che noi avremmo amato sentire da Adelaide Tessera.

La posta a Massana. Fin dal 1 marzo è stato istituito a Massana un ufficio postale italiano di prima classe.

glio in favore del principe e ha rannodati intorno a lui tutti quanti i partiti dell'Impero.

Questo contegno così patriottico dei partiti politici tedeschi, pronti a far sacrificio del più legittimo risentimento per attestare la loro concordia nelle questioni internazionali, ha fatto per contro apparire più acuto il contegno delle Camere inglesi che non avevano esitato a cogliere il destro d'una questione di politica estera, per tentare di atterrare il ministero.

Il Corpo elettorale si è subito scosso con l'impeto di una vera indignazione per vendicare il ministero Gladstone contro le diserzioni di cui è stato vittima nello scrutinio di venerdì scorso.

Una delle diserzioni di Edimburgo dove il Goachen aveva in animo di presentarsi nelle prossime elezioni generali, s'è affrettata a respingere fin d'ora la candidatura, stigmatizzandola come rinnegato. L'altro capo dei liberali dissenzienti, on. Forster, che ha pur votato contro il ministero della questione del Sudan, è stato anch'egli severamente censurato dai suoi elettori di Bradford.

In Germania è il Parlamento che ha dato il nobile esempio della concordia di tutti i partiti nella difesa del governo nazionale contro gli attacchi della diplomazia straniera.

In Inghilterra, dove in antico questa concordia nelle questioni estere, per amor proprio nazionale fu sempre di regola, il Parlamento è stato a un pelo di fare questa volta una trieste eccezione; — ma è subito sottomessa la nazione direttamente, ed ha fortificata essa medesima la posizione del Ministero Gladstone.

Le conseguenze di questo grande e popolare successo del potente Forster avvertano del principe di Bismark nella politica europea, si faranno sentire ben oltre alle frontiere d'Inghilterra.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 7 — Pres. BIANCHETTI.

Vastarini, Garelli, Vettore, Giorio dichiarano che se presenti alla votazione di ieri all'art. 20 avrebbero risposto no. San Giuliano è Bonavoglia dichiarano che avrebbero risposto sì.

Di Sandonato svolge la sua interrogazione sovra il nuovo effetto cambiario emesso dalla Banca Nazionale.

Grimaldi risponde che il Banco di Napoli prendeva una provvigione, la Nazionale no.

Di Sandonato replica che il vaglia cambiario della Nazionale è pagabile dovunque.

Annunziani due interrogazioni di Tivaroli ed altri sull'arresto del professore Brunetti.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Tivaroli insiste per una risposta oggi alla prima interrogazione.

Il presidente osserva che il regolamento si oppone.

Approvati la convenzione di amicizia commercio e navigazione fra l'Italia e il Madagascar.

Approvati l'articolo unico per l'approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali di Livorno, Pavia, Alghero, Narni, Milano, San Daniele del Friuli, Alessandria, Sella, Palermo, provincia di Udine, Saneveverino, Marone, Noli, Ampezzo, Latarga.

Approvati il progetto di convalidazione ai due preferenti dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

Approvati il disegno per maggiori spese sul bilancio del 1883 e l'ordine del giorno della commissione accettato da Magliani. La Camera determinerà non potersi presentare leggi complessive di maggiori spese dopo la legge d'assettamento del bilancio e doversi per ogni singola spesa non autorizzata dalla medesima legge provvedere con legge speciale.

Discutasi l'abolizione dell'eratico, pascolo e bocheggio nella provincia di Torino.

Presenta anche i disegni di legge sulla leva dei nati 1885; sulla spesa di lire 525,000 per la transazione colla Società della ferrovia Mantova-Modena.

Discutasi quali disegni inseriti all'ordine del giorno debbano avere la precedenza nella discussione.

Si discuteranno prima la questione agraria, poi la marina, quindi le leggi sociali.

Votarsi a scrutinio segreto le leggi testè votate. Risultano tutte approvate.

Annunziani un'interpellanza di Di Breganze perché nella chiamata della classe 1883, seconda categoria non accordandosi ai frequentatori del bersaglio nazionale i vantaggi assicurati dall'ordinanza ministeriale e quali intendimenti abbia il governo per assicurare e promuovere il tiro a segno.

Le tasse dall'Italia e viceversa sono le medesime che per l'interno, compresa la facilitazione per i bassi ufficiali e per i soldati.

La spedizione delle corrispondenze verrà fatta da Brindisi ogni lunedì con la Pedinolare e da Napoli e Messina ogni 26 e 27 del mese con la Navigazione generale italiana.

Disgrazia. Tullio Pietro d'anni 84 da Udine, ieri cadde in piazza della Erba e si slogò una spalla. Fu accompagnato e medicato all'Ospedale.

Ferimento. Ieri sera per futili motivi, certo Pesante Antonio, con un sasso avvolto in un fazzoletto colpì alla testa la sua cognata Zilli Luigia che ne riportò ferita giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

Ufficio dello Stato Civile.

Bolett. sett. dal 1 al 7 marzo 1885.

Nascite.		
Nati vivi	10	femmine 13
» morti »	»	»
» esposti »	»	2
Totale N. 25		

Morti a domicilio.

Luigia Dalla Venezia di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Luigia Grovich-Mistio fu Bortolo d'anni 70 casalinga — Vincenza Rizzi fu Sebastiano d'anni 68 contadina — Virginia Gabal di Giuseppe di mesi 1 — Guido Pariani di Domenico d'anni 2 — Lucrezia Globa di Giuseppe di giorni 13 — Rosa Del Torre di Luigi di giorni 9 — Giuseppe Giocchiatti di Antonio d'anni 1 — Pietro Ciment fu Nicolò d'anni 80 segatore — Pietro Treco di Andrea di mesi 11 — Luigi Valente fu Emidio d'anni 20 sergente nel 40° regg. fanteria — Anna Bonaccolli-Carrara fu Francesco d'anni 85 casalinga — Irene Toffoli di Osnaldo di mesi 2 — Pietro Francescotti di Santo giorni 3 — Regina Zanini-Della Bianca fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Irma Pozzio di Michele d'anni 2 — Maria Bacchetti di Pietro d'anni 9 scolaria.

Morti nell'Ospedale civile.

Antonio Saggi di giorni 11 — Nicolò Del Fabbro fu Domenico d'anni 88 servo — Pietro Pasquetti fu Giovanni d'anni 55 calzolaio — Angelo Giacomini fu Domenico d'anni 80 agricoltore — Maria Bon fu Antonio d'anni 29 serva.

Totale n. 22 dei quali 8 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Pietro Masalio agricoltore con Maria Rigo setaiuola — Giovanni Moretti suonatore girovago con Maria Di Arcis casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giacomo Cotterli fabbro con Maria Anna Cancis casalinga — Fileno Dino-Guida capitano in pensione con Amalia Desigiano civile — Luigi Francescotti conciapelli con Maria Boem contadina — Cesare Orlando r. impiegato con Margherita Radoslovich civile — Lorenzo Padoan inserviente postale con Caterina Moro serva — Nicola Giachetti istruttore di equitazione con Francesca Motta civile.

Varietà

Un dramma del giuoco. Due giovani sposi tedeschi, facendo recentemente il loro viaggio di nozze, vollero, al ritorno, visitare anche la riviera di Genova e la casa da giuoco di Monte Carlo.

Il marito, rappresentante di una ragguardevole casa commerciale, aveva, durante il suo soggiorno in Italia, incassato dai corrispondenti per ordina del suo principale più di 40 mila lire.

A Monte Carlo diede una tale somma in custodia alla moglie, per non lasciarsi vincere dalla tentazione di azzardare al giuoco denaro non suo, quindi si rese per semplice curiosità a fare una visita alla casa di giuoco, dove non arresistendo che un paio di marenghi, che gli servirono per trattenerlo qualche tempo, con varia fortuna, al terribile tavolino.

Lieto d'essersi, a così buon prezzo, cavato il ruzzo di Monte Carlo, se ne ritornò al suo albergo, per condurre alla tavola rotonda la sua diletta sposa. Ma quale non fu la sua meraviglia e quindi il suo terrore allorché si accorse che era scomparsa e, insieme a lei, le 40 mila lire a lei affidate.

Si rivolse subito alla polizia, ma anche le ricerche di questa riuscirono infruttuose.

Mentre, tutto desolato, egli stava per ritornarsene in Germania, un addetto del casino lo trasse in disparte e gli annunciò che una giovane signora, della quale diede i più minuti connotati aveva giuocato l'un dopo l'altro tutti i biglietti di banca che teneva nel portafoglio, e, allorché s'accorse che questo era vuoto, era uscita nel massimo disordine; che egli l'aveva seguita temendo di qualche disgrazia, ma che prima che la raggiungesse, s'era gettata giù dalla balaustrata di marmo del casino, sicché i servi, poco dopo, ne avevano raccolto il cadavere insanguinato.

Il misero commesso riconobbe in quel cadavere la propria moglie, la quale il dì successivo venne sepolta alla chetichella nel vicino cimitero.

Dramma in tribunale. Al Tribunale correzionale di Losanna avvenne un episodio drammatico.

Discutevasi un processo contro un certo Ohavan. Questi ad un certo punto si alzò dal banco degli accusati e scaricò tre colpi di rivoltella contro i giudici.

Glardon, cancelliere, venne colpito al costato e cadde esanime.

L'uccisore fu atterrito dalle guardie ed è in pericolo di vita.

Nel pubblico avvenne una grande confusione.

Ohavan era un pessimo soggetto, ubriaccone e furioso.

Il sistema nervoso, parte essenziale dell'umano organismo, che ci dà moto e sensibilità, nel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di filletti o bianchi o grigi che, nati con i cordoni più o meno grossi dal cervello o dalla midolla spinale, si vanno dividendosi ed intrecciando fra loro in mille guise, occupando tutti i tessuti del corpo.

Questi cordoni si compongono di fasci di tubetti esilissimi, contenenti una materia omogenea semifluida, detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che li ricopre, chiamata nevrilemma, e per cui scorre un fluido eterico che circola ed anima tutto il corpo. Se la polpa nervosa, che il nevrilemma possono essere invasi da principi diatesici, erpetici, gottici, reumatici, ecc., ecc., e produrre una infinita di malattie e spesso volte la morte.

È duque di tutta solennità eliminare da essi tali cause morbide appena possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che dopo tanti propositi corrisponda mirabilmente è lo scioppio depurativo di parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico depurativo premiato colla più grande ricompensa alla Esposizione di Torino. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Bottier** alla Croce di Malta.

Notiziario

Il ricorso di Costanzo.

Roma 8. Non è stato fissato ancora il giorno della discussione del ricorso, al Tribunale supremo di guerra, del soldato Costanzo condannato a morte dal Tribunale militare di Venezia.

Sosterrà il ricorso davanti al Tribunale Supremo l'avv. Luciano Morpurgo.

Depretis assicura.

Si assicura che, prima della votazione alcuni deputati ricevessero private assicurazioni da Depretis che sarebbero state costruite alcune linee, i cui progetti il ministro Genala aveva rigettati.

L'opinione riconosce questo: che il ministero si attendeva, dopo il voto dell'altro giorno, una maggioranza superiore, almeno la maggioranza d'una cinquantina di voti.

Le convenzioni in Senato.

Si annunzia che il senatore Brioschi si assumerà in Senato l'opposizione contro il progetto ferroviario.

Una dimissione.

Il solo Gagliardo, del 1° collegio di Genova ha dato le sue dimissioni da deputato come protesta per la votazione delle Convenzioni.

Prima che le Convenzioni passino al Senato avremo certo altri meeting di protesta perché la pentarchia ha deciso di continuare in ogni modo la sua crociata contro la legge.

Libro Verde.

È prossima la presentazione d'un **Libro Verde** che conterrà i documenti della parte che ha avuto l'Italia nella conferenza per il Congo tenuta a Berlino, conterrà inoltre i documenti dell'azione italiana nel Mar Rosso e quelli riguardanti le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra fino ad oggi.

A Pesaro.

È probabile che il comandante De Ameglia sia il candidato ministeriale di Pesaro, per l'elezione d'un deputato in sostituzione del Panzacchi.

Le Puglie si agitano.

Domenico, 15 corr., si terrà a Foggia

un grande comizio di agricoltori pugliesi per discutere intorno provvedimenti atti a togliere la crisi agraria.

Andiamo a Tripoli.

Informazioni giunte da Londra alla *Rassegna* dicono che nel circolo politico di questa capitale prevale l'idea della necessità d'un'occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia, per condurre a termine più facilmente la pacificazione del Sudan.

Mancini e Kaudell.

Hanno luogo frequenti conferenze fra Mancini e l'ambasciatore germanico Kaudell. A queste conferenze si attribuisce un'importanza politica. Credesi che sieno collegate coi negozi intavolati a quanto pare, a Berlino per un intervento cumulativo turco-italiano nel Sudan.

Un nuovo voto di fiducia.

Rimposti su tutta la linea.

Si dice che nel Consiglio dei ministri d'oggi, alcuni ministri abbiano manifestato la convinzione che sia necessario che il gabinetto ottenga dalla Camera un nuovo voto di fiducia.

Si dice anche che sia lo stesso on. Depretis che vorrebbe provocare a breve distanza, non uno ma due voti di fiducia, per liberarsi di qualche collega che comincia, diventando incomodo.

Corrono varie voci contraddittorie di rimposti ministeriali.

Alcune di queste voci sono, come è naturale, sparse artificiosamente dagli interessati specialmente del centro.

Secondo alcuni si ritirerebbe Genala; allora Grimaldi dell'agricoltura passerebbe ai lavori pubblici.

Secondo altri uscirebbero dal gabinetto: Mancini, Grimaldi e Coppino per far posto ad uomini del centro destro.

Altri ancora parlano dell'uscita di Ricotti e di Genala che verrebbero sostituiti con uomini della sinistra.

La maggioranza si raduna.

Domani sera ha luogo una riunione della maggioranza, presieduta dall'on. Depretis.

È probabile che alla riunione intervenga anche l'on. Mancini, per dare qualche schiarimento sulla sua politica coloniale.

Fra parentesi c'è un gran lavoro oggi contro Mancini, specialmente nei deputati del giovane centro. — Ora sembra che con questo intervento del ministro degli Esteri nelle discussioni della maggioranza si voglia, in qualche modo, paralizzare gli sforzi dei giovani del centro.

Non è improbabile infine che l'on. Mancini per liberarsi da questa continua guerra che gli vien fatta da questa parte della Camera si rassegni ad assumere un suo segretario generale ora deputato del giovane centro.

La Tribuna dice che Depretis nella radunanza della maggioranza di domani sera farà alcune dichiarazioni sulla questione agraria per attenuare l'effetto del discorso dell'on. Magliani.

Inoltre l'on. presidente del Consiglio dimostrerebbe la necessità che il ministero abbia un nuovo voto di fiducia.

Ultima Posta

L'Albania alla riscossa.

Atene 8. Grande effervescenza nell'Albania. Specialmente a Prizrend regna agitazione. Reclamasi l'assunzione delle imposte, la libertà ai detenuti politici e il richiamo degli esiliati. L'agitazione è diretta da comitati irredentisti stabiliti a Prizrend e a Corfù. La Porta spedisce truppe.

I Turchi battuti. — Assediati.

Costantinopoli 8. Le notizie dall'Albania si aggravano. Mancano notizie certe, avendo gli insorti rotto il telegrafo. Però confermasi che le truppe turche furono respinte dopo un combattimento a Liourma. La guarnigione di Prizrend si rifugiò nella cittadella circondata dagli insorti. Il console austriaco e il vescovo greco si sono pure rifugiati nella cittadella. La Porta spedisce rinforzi da Salonicco e da Monastir.

All'erta!

Dalla Gazzetta Piemontese: Il *Lyon Républicain* pubblica il seguente telegramma da Parigi, che noi ci affrettiamo di pubblicare, segnalando specialmente ai nostri uomini politici:

« Parigi 5. Si assicura che Detrie, nominato recentemente console generale a Tripoli, venne chiamato a Parigi d'urgenza, e che, dopo ricevute istruzioni speciali, partirà immediatamente per Tripoli.

« Si assicura che le istruzioni che verranno date a Detrie mirano alle pretese dell'Italia sulla Tripolitania ».

Notizie buonissime.

Parigi 8. Oggi le notizie politiche internazionali sono buonissime. Si stima

avvenuto il pericolo d'un conflitto anglo-russo.

Un pretendente chiuso.

Avendo il principe Vittorio Napoleone ferito per errore un domestico fu chiamato alla Questura. Il principe dovette passare la notte al posto di polizia.

Telegrammi

Vienno 7. La cronaca della giornata registra oggi un fatto terribile: la catastrofe accaduta nella più grande delle miniere di Ostran situata presso Kavin.

Questa miniera è di proprietà del conte Larisch, qui dimorante.

La catastrofe fu provocata da una esplosione. — Vi erano presenti 147 operai.

Di questi, 120 rimasero sepolti sotto le pietre e i travamenti e sono probabilmente morti tutti.

Finora si estrassero dalle macerie 18 cadaveri, che sono quasi irriconoscibili. I lavori di salvataggio incontrano grandi impedimenti dei massi di pietra ancora irruenti.

Davanti alla miniera, ebbero luogo delle scene orribili la maggior parte degli operai erano padri di famiglia con numerosa prole.

La catastrofe avvenne a cagione di una mina fatta esplodere contro il divieto vigente.

Tutte le finestre degli uffici vicini furono infrante. Anche il conte Larisch riportò dei forti danni perché i ripari da farsi alla miniera dovranno durare qualche mese.

Berlino 8. Il maresciallo conte Moltke si reca in Italia in lungo permesso.

Londra 8. I giornali ufficiosi assicurano essere imminente da parte del governo inglese dei nuovi tentativi di pacificazione col Mahdi, da poi che il solo fatto di vendicare Carlo Giorgio Gordon costerebbe all'Inghilterra troppi sacrifici.

Madrid 7. Dei malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Pajares.

Un arcata provvisoria fu costruita per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

Costantinopoli 9. Confermasi la peste esser scoppiata a Hamaon alle frontiere persiane.

Cento morti in otto giorni.

Londra 8. Ieri vi fu un lungo colloquio fra Musurus e Granville. Dicesi che Musurus gli abbia dichiarato che la Porta è pronta a concludere con l'Inghilterra un'alleanza offensiva e difensiva circa l'Afganistan.

Parigi 8. Il dispatto di Briere in data 3 marzo annunciante il suo arrivo a Tayenguano dice che trovò il nemico fortemente trincerato dinanzi a Duoc. Il combattimento fu vivissimo, lo slancio delle truppe francesi ammirabile. Verso Lanson, Negriere fece saltare i forti.

Parigi 8. Un dispatto del *Temps* da Hanoi dice: I Francesi s'impadronirono delle trincee di Duoc dopo due giorni di sanguinosi combattimenti. La resistenza dei cinesi fu inaudita, lo slancio dei francesi meraviglioso.

Il nemico fu completamente fegato. Le sue perdite sono enormi.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 7 marzo 1885.

Venezia	31	77	8	88	80
Barl	65	8	58	88	92
Firenze	41	79	4	78	18
Milano	71	84	80	7	5
Napoli	64	25	84	43	61
Palermo	89	59	88	14	28
Roma	3	4	69	28	67
Torino	27	24	84	60	12

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor **Milzon Tommaso in Beano**.

Per ogni chiarimento, possono anche rivolgersi in **Pan-tanico**, al sig. **Francesco Manazzoni**.

Prov. di Udine Circond. di Pordenone

Comune di San Quirino

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 21 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questa condotta alle seguenti condizioni:

1. Stipendio annuo L. 8000, compresa in queste lire 600 d'indennità, oltre al godimento dello usufrutto di circa pert. cens. 6 di prato, pel mantenimento del cavallo.

A carico del titolare, sta la tassa di Riconfezione Mobili sulla sola somma di L. 2400, esente essendo l'indennità di cui sopra.

2. Il servizio è esteso alla generalità degli abitanti in n. 2700. Havvi apposito capitolato ostensibile in segreteria a tutte le ore d'ufficio.

3. La nomina è per tempo indeterminato.

4. La residenza del titolare sarà nel capoluogo.

5. La domanda d'aspirante deve essere corredata dal diploma d'abilitazione e dai certificati di nascita, buona condotta e sana fisica costituzione.

6. L'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo ottenuta l'ufficiale partecipazione.

Il Comune, situato in pianura con ottime strade, è diviso in tre frazioni che distano l'una dall'altra non più di due chilometri.

San Quirino, 6 marzo 1885.

Il Sindaco f.f.

PIETRO RINALDI

Apertura del mercato mensile bovino

S. GIOVANNI DI MANZANO

In seguito a superiore autorizzazione, sabato 21 marzo 1885 verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facili e spesse comunicazioni col limitrofo Illirico, e la locale stazione ferroviaria è autorizzata al trasporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato contribuirà all'estrazione di tre premi in denaro. Durante il giorno apposta banda musicale suonerà, ad intervalli, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà ogni terzo sabato di mese, perciò il secondo avrà luogo sabato 18 aprile 1885.

S. Giovanni di Manzano, 22 febbraio 1885.

Per il Sindaco

G. B. Montano

Copia fedele. Traduzione Parigi, 6 novembre 1868.

Stim. sig. Farmacista Galleani 57

Milano:

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (dormiente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma poi caso del signor L. L., baci, e sempre baci, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, inzuppi delle pozze nell'**acqua sedativa** ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 étage.
Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.
Totale L. 1.60 per posta.
Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciales » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vito ed alloggio a condizioni convenienti.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.49 ant.	malto	ore 7.31 ant.		ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.27 ant.	
" 8.10 ant.	omnib.	" 8.48 ant.		" 5.35 ant.	omnibus	" 8.54 ant.	
" 10.30 ant.	diretto	" 1.40 ant.		" 11. — ant.	omnibus	" 9.30 p.	
" 12.30 pom.	omnibus	" 5.15 p.		" 5.18 p.	diretto	" 9.43 p.	
" 4.45 —	omnibus	" 9.15 p.		" 4. —	omnibus	" 9.53 p.	
" 6.28 —	diretto	" 11.05 p.		" 9. —	malto	" 6.30 p.	
DA UDINE		A PORTOFERRA		DA PORTOFERRA		A UDINE	
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.		ore 8.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.	
" 7.45 ant.	diretto	" 9.42 ant.		" 9.30 ant.	diretto	" 10.10 ant.	
" 10.00 ant.	omnib.	" 1.08 p.		" 1.43 p.	omnib.	" 4.26 p.	
" 4.00 p.	omnib.	" 7.32 p.		" 3. — p.	omnib.	" 7.40 p.	
" 6.56 p.	diretto	" 8.38 p.		" 6.58 p.	diretto	" 8.20 p.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 2.50 ant.	malto	ore 7.27 ant.		ore 7.30 ant.	omnib.	ore 10. — ant.	
" 7.53 ant.	omnib.	" 11.25 ant.		" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.	
" 8.45 p.	omnib.	" 9.02 p.		" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.	
" 8.47 p.	omnib.	" 12.32 p.		" 6. — p.	malto	" 1.11 ant.	

In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la
Bott. e 3 le monete e dai grossisti Sig. A. Mercurio & C. Milano,
Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Milano e Napoli.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE -

DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, o-
leografie, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano: da scrivere, da
stampa e per commer-
cio. Oggetti di cancell-
leria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tap-
pezzerie a **prezzi di**
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fino.

TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico - quotidiano **Il
Futuro**. Si stampano
opere, giornali, opus-
coli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecu-
zione a **prezzi con-**
venientissimi.

Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

Prezzi convenientissimi

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisni** Via Paolo Serpi numero 20.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Presso la stessa Ditta tro-
vasi anche un grande depo-
sito di **zolfo** raffinato.

L'uso di questo fluido è così diffuso, ch'arresce superflua ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vec-

A black and white woodcut-style illustration of a horse in full gallop. The horse is facing left, with its front legs extended forward and its hind legs pushing off. Its mane and tail are flowing. The horse is running on a simple horizontal line representing the ground.

chiara la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

serve a mantene-
re al cavallo la
forza ed il corag-
gio fino alla vec-
chiaia.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE. Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) Ricordi militari del Ercoli.

due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia. **L. 5.00.**

ZORUTTI: Poesie edito ed inedite pubblicate sotto gli auspicj dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto

del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00